

“Brocche d’autore” 2011

Gabriele Mengoni

Nato a Gubbio nel 1970. Ha frequentato l’Istituto Statale d’Arte di Gubbio, Sezione Ceramica. Giovanissimo, ha lavorato come decoratore in fabbriche di ceramica eugubine («Lupo d’Agobio» di Sergio Baffoni, «Oderisi da Gubbio» di Dolores Casagrande). Dal 1997 ha intrapreso un’attività autonoma incentrata sulla riproduzione di esemplari antichi (maiolica eugubina e ispano-moresca), sulla produzione di buccheri e sulla sperimentazione di forme e decori moderni. Incoraggianti sono stati gli esperimenti tesi a ripercorrere gli alchemici processi per ottenere cangianze metalliche all’uso di Mastro Giorgio, ma anche a recuperare tecniche antiche e desuete come quelle utilizzate per la confezione delle rinomate “coppe abborchiate”, uno dei prodotti più significativi della tradizione cinquecentesca eugubina. Di grande impegno e apprezzamento pubblico è stato il lavoro progettuale intrapreso per la ditta eugubina C.A.F.F. di Leonardo Fumanti, presso la quale Mengoni ha avuto modo di sperimentare dal 2003 nuove forme e ornati basati in prevalenza sulla tecnica cinquecentesca dell’“abborchiatura”, unita alle riflessature e ai lustri metallici. Fin dagli anni novanta ha partecipato a mostre collettive nazionali: «Orocapital» (Roma 1993); «Vitalità perenne del lustro» (Gubbio 1999-2000) «Mostra d’Arte Contemporanea» (Pitigliano 2010). Sue esposizioni personali si sono svolte a Gubbio («Abborchiando con gusto», 2009; «Il nobile riflesso», 2010), Gualdo Tadino (2010) e Cannara (2010). Nel 2011 ha partecipato in Gubbio alla seconda edizione del «Premio Aldo Ajò».

Marino Moretti

Nato a Orvieto nel 1965. Ha iniziato il suo iter artistico sul finire degli anni settanta, aprendo il primo laboratorio a pochi passi dal Duomo della sua città. Qui ha cominciato a sperimentare varie tecniche quali la maiolica, gli ingobbi, il bucchero, gli smalti, gli ossidi e le vetrine trasparenti su terracotta e argille refrattarie. È del 1982 la sua prima personale alla galleria “Al Duomo” di Orvieto. In seguito ha esposto a Bologna, Torino, Montelupo Fiorentino, Roma; a New York, Chicago, Atlanta, San Francisco; a Melbourne e a Toronto. Ha collaborato con ceramisti internazionali come Walter Ostrom, Derek Smith, Les Blakeborough, Matthias Ostermann e Victor Greenaway. Con quest’ultimo il sodalizio è non solo artistico. Insieme organizzano corsi di pittura su ceramica dove possono essere sperimentate diverse tecniche di decorazione di superficie. In Orvieto, ha partecipato con opere di grande qualità alle mostre curate da Alberto Satolli “La forma del Vino. Boccali d’oggi dalla tradizione ceramica di Orvieto” (2005-2006) e “Cotto & biscotto. Il porco cinturello in carne e ... ossidi» (2008-2009). Da alcuni anni Marino Moretti ha trasferito il suo laboratorio/galleria nei grandi ambienti del piano terra del castello fortezza di Viceno, piccolo borgo arroccato a vigilare sulla città di Orvieto. Il grande e suggestivo edificio è anche residenza dell’artista e della sua famiglia. Secondo Guido Mazza nella ceramica di Moretti «il gusto per il colore emerge prepotentemente, la figurazione racconta un percorso di fantasia e libera interpretazione».

Sandro Soravia

Nato a Milano nel 1931. Ha studiato ceramica a Gubbio, con Aldo Ajò, dedicandosi alla libera professione dopo lunghi anni di lavoro nel settore pubblicitario in Italia e in Sud America. Vive e lavora ad Albisola e nel suo atelier trovano ospitalità artisti di varia provenienza. Collabora con il Centro Ligure per la Storia della Ceramica, con la Scuola di Ceramica di Albisola e tiene corsi di ceramica per una Scuola Materna di Savona. La sua attività, incentrata sulla creazione nel campo della ceramica, si distingue per il raggiungimento di una personalissima immagine, ricca di contenuti ideali. Ha partecipato a molte collettive e ha tenuto numerose esposizioni personali di scultura in bronzo, ceramica, terracotta, nonché di dipinti nelle principali città italiane e in Francia, Spagna, Olanda, Germania, Brasile, Giappone, Stati Uniti, Regno Unito e al Parlamento Europeo a Strasburgo. Ha eseguito opere destinate a edifici pubblici in Savona e Arenzano e sue opere si trovano a Palazzo Madama, in diversi Comuni Italiani e in collezioni private. La Società Italiana degli Autori ed Editori gli ha commissionato la creazione di un’opera che rappresentasse il “Premio S.I.A.E.”, Oscar alla creatività. Ha vinto il “Premio Bozzolo 2007” alla III Biennale della Rassegna Internazionale d’Arte Città di Bozzolo. Di lui hanno scritto i più importanti critici italiani e stranieri. In particolare Luigi Carluccio, Dino Villani, Mario de Micheli, Renzo Margonari, Domenico Porzio, Gerard Xuriguera, Gian Franco Venè, Germano Beringheli, Luciano Caprile, Gianfranco Bruno.